

Chiude il centro sportivo “Bellavista” di Gazzada Schianno

Pubblicato: Martedì 16 Marzo 2021



Il Bellavista chiude. Una resa dopo mesi di blocco forzato causato dall'emergenza Covid. Il centro sportivo di Gazzada Schianno è l'emblema di quanto sta accadendo a molte altre strutture della provincia di Varese, ma il caso è ancora più eclatante perché la struttura, che si trova in località Campagnola, una bella collina al confine tra Gazzada e Varese, ha visto passare nel tempo migliaia di persone.

Il “Bellavista”, una piscina coperta e una scoperta, campi da tennis, un campo da beach volley, campi da calcio e calcetto, la palestra, un punto ristoro, **è gestito da una decina d'anni da Laura Donna.** L'amarezza non lascia spazio al rancore per quanto sta accadendo e le parole dell'imprenditrice sono misurate: «Abbiamo cercato di resistere finché è stato possibile – spiega – Non è stata una decisione presa a cuor leggero. Abbiamo investito molto in questa struttura facendo scelte che definirei lungimiranti: abbiamo installato il solare termico, cambiato la tensostruttura del campo coperto, virato in una direzione di rispetto dell'ambiente e risparmio energetico. Siamo stati tra i primi a chiudere durante il primo lockdown e quando abbiamo riaperto lo abbiamo fatto rispettando tutte le norme sanitarie e garantendo la massima sicurezza ai nostri soci, piccoli e grandi. Ma non è servito a nulla».

Alla riapertura di giugno gli iscritti erano calati drasticamente, passando da 800 a poco meno di 400.

«A questo si aggiunge che non abbiamo mai ricevuto aiuti dallo Stato, non siamo rientrati nel decreto ristori. I costi della nostra struttura sono elevatissimi. Così non potevamo andare avanti. Mi consola in parte il fatto che i nostri trenta dipendenti invece abbiano ottenuto i ristori e per quanto la situazione non sia semplice nemmeno per loro, hanno un po' d'ossigeno».

Eppure il Bellavista ha provato di tutto per continuare l'attività, in attesa della fine dell'emergenza sanitaria: «In pieno lockdown abbiamo acquistato una piattaforma per consentire ai nostri soci di continuare a fare attività fisica da casa. Un modo per restare in contatto e far capire che noi c'eravamo». In questi giorni gli iscritti stanno ricevendo una telefonata che li avverte della chiusura, ma non solo: **«Vogliamo trovare il modo di restituire una parte delle quote versate** – dice ancora Laura Donna- E ci tengo a dire una cosa: questa è una struttura sana. Il Bellavista era diventata una piccola boutique; chi ci ha scelto lo ha fatto per la serietà e l'attenzione che avevamo nei confronti dei nostri sportivi, piccoli e grandi. **Ce ne andremo con dignità. Abbiamo messo la società in liquidazione anticipata e lasceremo i conti in ordine.** Seguiamo la politica dei piccoli passi: ora la situazione è questa, domani chissà. Speriamo di trovare soldi ed energie per ricominciare».

E cosa sarà dei campi, delle piscine, del parco sulla collina di Gazzada? **«Non l'abbandoneremo** – conclude Laura Donna – Sarà un nostro impegno mantenerla in ordine e non lasciare che il tempo o l'incuria la rendano impraticabile. Abbiamo creduto molto in questo progetto, avevamo visto le potenzialità del centro sportivo e finché è stato possibile le abbiamo messe a frutto». Poi è arrivata la pandemia e ha distrutto anche questo sogno.

Roberta Bertolini

roberta.bertolini@varesenews.it

